

talché sarebbero in corso valutazioni sulle possibili operazioni straordinarie intese a valorizzare la partecipazione di Cipag in Groma, anche attraverso una riduzione della percentuale di partecipazione.

A tale riguardo la Corte dei conti non può che ribadire quanto osservato ripetutamente nelle scorse relazioni – considerata anche la natura delle attività nel tempo svolte da Groma, non soltanto strumentali alla controllante, ma rivolte, anzi, in prevalenza al mercato – a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della Cipag e non direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell’ente.

Osservazione, questa, che assume rilievo anche in riferimento a quanto osservato nella relazione finale redatta dagli ispettori della Ragioneria generale dello Stato (di cui già innanzi si è detto) circa la sussistenza dei presupposti perché Groma srl possa rivestire natura di società in house di Cipag, con conseguenti effetti sulla legittimità (pur contro dedotta dall’amministrazione) degli affidamenti diretti di gestione del residuo patrimonio immobiliare della Cassa e di *global service*.

Al valore complessivo delle partecipazioni della Cipag, iscritte in bilancio per 47,641 milioni (47,618 milioni nel 2014), concorrono quelle in F2i Sgr (società dedicata all’investimento nelle infrastrutture) per un valore di 0,797 milioni, in Quaestio holding sa per 0,681 milioni, in Investire Immobiliare Sgr per € 1,569 milioni. Vi concorrono inoltre per 33,3 milioni (come nel 2014) la partecipazione in “Arpinge spa” e per 400 euro la quota di adesione alla convenzione con il “Consorzio fidi professionisti”. Quanto alla partecipazione azionaria in Inarcheck, pari a 51.000 euro, essa è interamente svalutata; l’importo di 2 milioni a suo tempo versato dalla Cassa in conto futuro aumento di capitale della società medesima transita nel 2014 dalla “voce crediti finanziari diversi” in un sottoconto della voce “partecipazioni”, così riclassificata in considerazione della non immediata restituzione della somma versata.

Tabella 15 – Impieghi patrimoniali

(dati in migliaia)

	2013	% su tot.	2014	% su tot.	2015	% su tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	89.040	5,09	95.635	5,63	74.315	4,38
Fondi investimento mobiliari	902.094	51,60	774.504	45,56	914.759	53,87
Partecipazioni*	18.298	1,05	47.618	2,80	47.641	2,81
Fondi immobiliari	327.511	18,73	323.862	19,05	333.862	19,66
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	163.556	9,36	207.964	12,23	10.196	0,60
Totale investimenti mobiliari	1.500.499	85,83	1.449.583	85,26	1.380.773	81,31
Investimenti immob. da reddito (al lordo degli ammortamenti)	210.871	12,06	210.871	12,40	252.469	14,87
Liquidità	36.952	2,11	39.677	2,33	64.979	3,83
Totale impieghi patrimoniali	1.748.322	100	1.700.131	100	1.698.221	100

* L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck di 2 mln di euro.

La tabella 16 – quale riportata nei documenti di bilancio – dà conto della consistenza per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali della Cassa al 31 dicembre 2015 (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti.

Tabella 16 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato

(dati in migliaia)

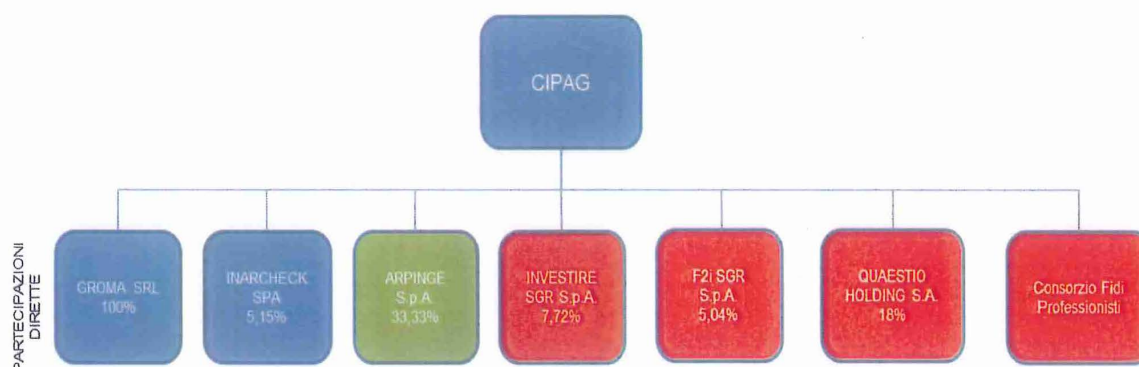
IMPIEGHI IMMOBILIARI	2013	Incidenza % sul totale	2014	Incidenza % sul totale	2015	Incidenza % sul totale
Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)						
- Componente obbligazionaria e liquidità	626.295	35,21	533.647	31,13	530.359	32,68
- Componente azionaria	424.533	23,87	441.207	25,73	369.954	22,79
Totale fondi di investimento mobiliari	1.050.828	59,08	974.854	56,86	900.313	55,47
Fondi FIL FIA e F2i (valore di mercato)	90.115	5,07	100.518	5,86	89.846	5,53
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valore di mercato)	319.687	17,97	308.333	17,99	311.108	19,17
Investimenti immobiliari (valore di mercato)	301.850	16,97	283.038	16,51	274.042	16,89
Partecipazioni	16.298	0,91	47.618	2,78	47.641	2,94
Totale impegni patrimoniali	1.778.778	100	1.714.361	100	1.622.950	100

La tabella non considera gli investimenti in time deposit pari, nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, a 62,620 milioni e 80,014 milioni e nel 2014 a 85 milioni.

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di Cipag nel settore delle partecipazioni e degli investimenti in fondi, la figura 1 e la tabella 17, espongono, rispettivamente, le partecipazioni complessive direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2015 e il valore del complesso delle

quote “richiamate” di fondi sottoscritti dalla Cassa nel quadriennio 2012-2015, al netto delle quote possedute nel Fpep.

Figura 1 – Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2015.

Tabella 17 –Fondi: quote richiamate al 31.12

(dati in milioni)

Valore quote richiamate al 31.12	2012	2013	2014	2015
Fondo F2i	60,2	74,7	73,1	54,5
Fondo Investimenti per l'Abitare	1,3	2,8	5,6	7,1
Secondo Fondo F2i	5,5	6,9	12,4	8,2
Fondo Federale Immobiliare Lombardia (già Abitare sociale)	4,5	4,5	4,5	4,5
Fondo private equity	-	0,1	-	-
TOTALE	71,5	89	95,6	74,3

La tabella 18 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo mostra ricavi per 31,781 milioni con una performance, dunque, in modesta flessione rispetto a quella del 2014 (32,204 milioni), ma in decisa diminuzione rispetto a quella degli esercizi ancora precedenti.

E', peraltro, da considerare come nello scorso esercizio figurasse tra i costi, con riguardo ai fondi mobiliari Polaris (iscritti in bilancio ai valori di mercato), un accantonamento al fondo oscillazione titoli di 76,600 milioni, il cui valore era corrispondente alla massima perdita subita dai singoli comparti nell'arco temporale 2010-2014.

Nel 2015, il disinvestimento delle quote relative a questi fondi e il reinvestimento nel comparto GD2 ha determinato, come specificato in nota esplicativa, una plusvalenza di 90,976 milioni, che concorre a determinare il totale degli utili da impiego in fondi mobiliari pari a 104,029 milioni.

Dell'accantonamento a fondo rischi per 22,988 milioni già si è detto in precedenza.

Gli utili dell'esercizio 2015 pari a 106,745 milioni, determinano – detratte le perdite, i costi e gli accantonamenti⁹ – un risultato della gestione inferiore per 0,424 milioni a quello del 2014.

⁹Tra le componenti negative, rilevano imposte per plusvalenze per 51,826 milioni e 0,148 milioni quale rettifica degli utili di gestione del fondo immobiliare Polaris, capitalizzati nei precedenti esercizi.

Tabella 18 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Redditi da impieghi mobiliari	30.131	23.875	82.447	71.152	117.078	106.479
-interessi e proventi sui titoli in portafoglio	44	11	0,3	0	0	0
-utili da fondo immobiliare ad apporto	0	0	2.156	1.493	0	0
-utili impieghi mobiliari in gestione	14.630	1.728	9.671	4	110	82
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	15.457	21.653	69.633	69.227	116.710	106.312
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	0	483	986	428	258	85
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	398	105	224	76	715	265
-interessi su prestiti e mutui al personale	11	7	8	8	8	5
-altri interessi e proventi	0	2	208	14	15	28
-utili da partecipazioni societarie	387	96	8	54	692	232
Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari	19.268	9.911	6.213	800	0	
Totale redditi e proventi	49.797	33.891	88.884	72.028	117.793	106.745
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	408	5.272	5.187	4.306	8.988	51.975
- Perdite degli impieghi mobiliari in gestione	0	3.925	0	0	0	0
- Perdite da impieghi fondi mobiliari investimento	0	998	0	369	1.273	0
- Imposte per plusvalenza	0	0	1.115	2.994	3.814	51.827
-Minusvalenze da alienazione partecipazioni	0	0	0	800	0	0
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	408	349	4.072	143	3.901	148
Accantonamento al fondo oscillaz. valori mob.	1.227	0	0	0	76.600	0
Accantonamento a fondo rischi	0	0	0	0	0	22.989
Tot. costi diretti, perdite e accanton. di gestione	1.635	5.272	5.187	4.306	85.588	74.964
Risultato gestione degli impieghi mob. e fin.	48.162	28.618	83.697	67.722	32.205	31.781

Resta da dire che, nel 2015, il rendimento percentuale annuo lordo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1.270 milioni, a fronte di 1.343 milioni del 2014) è stato, ai valori di bilancio, dell'8,38 per cento, contro il 2,91 per cento del 2014.

In ragione di quanto sin qui detto rimane attuale – nelle more anche del perfezionamento del decreto del Ministero dell'economia di disciplina degli investimenti delle Casse previdenziali dei professionisti – l'invito della Corte agli amministratori della Cipag ad adoperare grande accortezza nella politica degli investimenti e specificamente verso quelli a più alto tasso di rischio. Con riguardo alle partecipazioni – fermo restando quanto già innanzi osservato – continueranno ad essere seguite la procedure relative alla cessione di un ramo di azienda della società Groma, tanto più che nell'esercizio in esame non sembra siano stati compiuti significativi progressi, nonché agli andamenti delle altre società di cui l'ente detiene partecipazioni.

3. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 19 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2015, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 19 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2014	2015
Immobilizzazioni	1.454.570.229	1.581.329.884
immateriali	357.856	339.945
materiali	208.987.562	206.662.660
finanziarie	1.245.224.811	1.374.327.279
Attivo circolante	864.423.629	781.619.736
crediti	616.782.526	706.444.717
attività finanziarie non immobilizzate	207.963.631	10.196.177
disponibilità liquide	39.677.472	64.978.842
Ratei e risconti	3.583.574	3.327.056
TOTALE ATTIVO	2.322.577.432	2.366.276.676
Conti d'ordine	55.319.455	67.411.717
PASSIVO		
Patrimonio netto	2.232.352.967	2.256.944.437
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	2.109.803.549	2.125.737.868
risultato economico di esercizio	15.934.319	24.591.470
Fondo per rischi ed oneri	2.026.748	25.203.429
Trattamento di fine rapporto	2.109.085	1.988.466
Debiti	86.088.632	82.140.344
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	2.322.577.432	2.366.276.676
Conti d'ordine	55.319.455	67.411.717

Le attività patrimoniali della Cassa si incrementano tra il 2014 e il 2015 dell'1,9 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +1,5 tra il 2014 e il 2013; +3,62 tra il 2013 e il 2012; +4,80 tra il 2012 e il 2011).

Alla composizione dell'attivo del 2015, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per €/mgl 706.445 (€/mgl 616.783 nel 2014), con un incremento sull'esercizio precedente del 14,5 per cento.

La tabella 20 espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

Tabella 20 – Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI	2014	2015
IMMATERIALE	357.856	339.945
immobili	208.068.992	205.718.134
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	516.334	563.008
impieghi immobiliari in corso	402.236	381.518
MATERIALE	208.987.562	206.662.660
partecipazioni	47.618.488	47.640.869
titoli diversi in portafoglio	0	0
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	870.138.409	989.074.136
crediti finanziari diversi	3.605.808	3.750.168
fondo immobiliare ad apporto	323.862.106	333.862.106
FINANZIARIE	1.245.224.811	1.374.327.279
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.454.570.229	1.581.329.884

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 536), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 871) e da crediti verso l’Inps per TFR al personale (€/mgl 2.343).

Nei crediti dell’attivo circolante, i crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono pari – al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 52,7 milioni¹⁰ – a 680,398 milioni (593,424 milioni nel 2014).

In quest’ambito la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 670,897 milioni (562,808 milioni nel precedente esercizio). I crediti accertati nell’esercizio sono pari al valore lordo di 139,7 milioni, quelli relativi a esercizi precedenti a 437,2 milioni e riguardano sia inadempienze relative alla contribuzione ordinaria dei minimi per l’anno 2015, sia contributi iscritti a ruolo ordinario.

¹⁰ Nel 2015 sono accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori 13 milioni (al netto del prelievo di €/mgl 3.855 per la copertura di riaccertamenti di residui relativi a partite contributive rideterminate per insussistenza del credito). A tale riguardo in nota integrativa è sottolineato come nell’esercizio in esame – ancorché la congiuntura economica abbia consigliato l’incremento del fondo – trovi conferma il criterio, adottato già negli anni precedenti, di procedere in via prudenziale alla graduale svalutazione dei crediti di natura contributiva a partire dal sesto anno così da assicurarne al decimo la totale svalutazione.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati, richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2014 e 2015 di circa 16,3 milioni (con il solo riferimento ai contributi accertati nell'esercizio), impone che gli organi della Cassa proseguano nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi.

In aumento le disponibilità liquide della Cassa, che passano dai 39,677 milioni del 2014 ai 64,979 milioni del 2015.

Quanto alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati e al premio per la *Long Term Care* (1,472 milioni) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2015 (1,626 milioni).

In aumento è il patrimonio netto (2.257 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,72 per cento. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 2.126 milioni e sale, quindi, dello 0,8 per cento.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,03 del 2010, al 5,27 del 2011, al 5,19 del 2012, al 5,15 del 2013, al 4,98 del 2014 e al 4,89 nel 2015¹¹.

Questo indice, dunque, mostra ancora una diminuzione e si mantiene al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

¹¹ Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n.4). Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2015 su 4,80 annualità di prestazioni correnti.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 59, comma 20, della legge n. 449/1997, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni), si conserva a fine 2015 su valori di molto superiori al previsto limite.

Flettono, infine, del 4,6 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (12,112 milioni), da trasferimenti e rimborsi di contributi (12,366 milioni) e da altri debiti di diversa natura, tra cui 3,949 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine (67,412 milioni nel 2015), la quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Delle risultanze del nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2014, acquisito dalla Cassa nel novembre del 2015 si è già detto nel capitolo cinque della parte prima.

Il raffronto tra i dati contenuti nel bilancio tecnico e nel consuntivo del 2015 espone, quanto alla gestione previdenziale, uno scostamento pari al +2,7 per cento del gettito contributivo e al -1,5 per cento con riguardo alla spesa per pensioni, con correlate minori entrate e maggiori spese nel bilancio di esercizio.

4. IL CONTO ECONOMICO

Come mostra la tabella 21, il 2015 chiude con un saldo economico di consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 15,934 milioni a 24,591 milioni.

Il 2015 mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a 32,533 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2014 pari a 34,807 milioni.

Come già rilevato nel pertinente capitolo della presente relazione, la gestione previdenziale chiude con un saldo pari a 11,633 milioni, in incremento sull'esercizio precedente per 5,950 milioni.

I costi di amministrazione, che ammontano nel 2015 a 20,140 milioni (19,584 nel 2014), restano sostanzialmente stabili in ragione di un aumento dei costi per il personale (+€/mgl 94) e per l'acquisto di beni e servizi (+0,544 milioni), controbilanciati da una diminuzione delle spese per gli organi (-0,108 milioni sul 2014).

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo, pari nel 2015 a 0,169 milioni, fa registrare un incremento per €/mgl 33 sul 2014.

Il saldo tra proventi e oneri straordinari, di segno positivo, ammonta a 3,163 milioni (in incremento per 5,373 milioni sull'esercizio precedente), in ragione prevalentemente, dal lato delle entrate, del prelievo dal fondo svalutazione crediti e di insussistenze passive connesse al riaccertamento dei residui passivi e, dal lato delle uscite, della cancellazione di residui attivi.

Tabella 21 – Conto economico

CONTO ECONOMICO	2014	2015
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	468.171.491	489.743.047
2) Gestione prestazioni	462.488.091	478.110.468
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	5.683.400	11.632.579
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	2.601.814	752.053
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	32.204.889	31.780.906
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	34.806.703	32.532.959
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	19.584.354	20.139.725
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	20.905.749	24.025.813
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	135.906	169.140
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	32.862	19.317
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.209.657	3.163.064
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	18.864.860	27.377.234
Imposte sui redditi imponibili	2.930.541	2.785.764
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	15.934.319	24.591.470

La tabella 21 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella 22), il cui rapporto si mantiene sostanzialmente stabile (1,07 nel 2014 contro 1,08 nel 2015), in conseguenza dell'incremento dei costi (+2,07 per cento), solo lievemente inferiore all'aumento dei ricavi (+2,54 per cento).

Tabella 22 – Conto economico riclassificato

	2014	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	611.456.665	626.973.036
COSTI DELLA PRODUZIONE	570.966.562	582.807.498
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	19.584.354	20.139.725
RISULTATO OPERATIVO	20.905.749	24.025.813

5. IL RENDICONTO FINANZIARIO E LA SITUAZIONE

AMMINISTRATIVA

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi 1.010,555 milioni e spese per 872,044 milioni, con un avanzo di competenza di 138,511 milioni (119,368 nel 2014).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 23 di raffronto dei dati del 2015 con quelli del 2014.

Tabella 23 – Rendiconto finanziario

	2014	2015	Differenza
Saldo di parte corrente	23.560	-23.595	-47.155
Entrate	521.994	534.482	12.488
Spese	498.434	558.077	59.643
Saldo di parte capitale	95.808	162.106	66.298
Realizzi e entrate per partite varie	205.060	350.609	145.549
Impieghi e spese per partite varie	109.252	188.503	79.251
Partite di giro	0	0	0
Entrate	116.028	125.464	9.436
Spese	116.028	125.464	9.436
Saldo complessivo	119.368	138.511	19.143
Entrate complessive	843.082	1.010.555	167.473
Spese complessive	723.714	872.044	148.330

Le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (492,358 milioni, con un aumento del 5,01 per cento rispetto al 2014) e da redditi e proventi patrimoniali (11,589 milioni, in diminuzione del 5,87 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano a 479,522 milioni, a fronte di 466,316 milioni del 2014.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di 21,001 milioni, in aumento rispetto al 2014 del 2,8 per cento, per effetto della maggior spesa per l'acquisto di beni e servizi (+5,37 per cento sul 2014), per il personale (+1,1 sul 2014) e dell'incremento della spesa per gli organi (+1,8 per cento sul 2014).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (215,2 milioni) e da realizzi di titoli a breve termine (135 milioni), mentre le spese sono costituite da acquisti di titoli a

breve termine (50 milioni), da impieghi mobiliari a medio e lungo termine (136,6 milioni) e da impegni per ristrutturazione di immobili (0,8 milioni). Il saldo di parte capitale è pari a 162,1 milioni.

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 24. In proposito, è da notare come l'aumento dell'avanzo di amministrazione del 2015 rispetto a quello dell'esercizio precedente (+137,232 milioni) consegue alla somma algebrica del maggior saldo di cassa a fine esercizio (per 22,220 milioni), del maggior importo dei residui attivi (per 114,333 milioni) e dell'incremento di quelli passivi (per 0,678 milioni).

Tabella 24 – Situazione amministrativa

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1/2015		36.369.220
RISCOSSIONI		
in c/competenza	832.258.772	
in c/residui	57.631.303	
		889.890.075
PAGAMENTI		
in c/competenza	-838.667.327	
in c/residui	-29.002.589	
		-867.669.916
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2015		58.589.379
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	528.970.128	
dell'esercizio	178.296.069	
		707.266.197
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	-8.504.933	
dell'esercizio	-33.376.628	
		-41.881.561
AVANZO D'AMM. AL 31/12/2015		723.974.015

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Come già in precedenza accennato, la Cassa detiene, dal 2007, tutte le quote sociali della Groma srl (consolidata con il metodo integrale), società di gestione e di servizi. Riguardo alla missione istituzionale di Groma già si è detto nelle precedenti relazioni, come pure si rinvia ad altra parte di questa relazione riguardo al piano di riassetto delle partecipazioni di Cipag che vedono la controllata principale “protagonista” dell’operazione.

Qui vale sottolineare come la società veda sensibilmente ridotte, all’indomani della cessione della quasi totalità del patrimonio immobiliare della Cipag al fondo immobiliare “Fpep”, le attività direttamente strumentali all’ente controllante, ormai limitate alla gestione del residuo patrimonio immobiliare ed a un contratto di *global service* dell’immobile dove ha sede la Cassa. Per contro trovano progressivo incremento le attività della società dirette al mercato nell’ambito del *property management* e dei servizi di *global service*.

Nelle precedenti relazioni e nel capitolo due si è detto della complessa operazione, conclusasi nel marzo 2013, che ha portato Groma ad acquisire dalla propria controllante l’80 per cento delle azioni di Inarcheck s.p.a. attraverso l’impegno all’aumento del capitale per un valore di 1,5 milioni, importo iscritto in bilancio tra i crediti immobilizzati, nella considerazione che la controllata potrà generare flussi idonei al rimborso. Anche nel 2015, comunque, Inarcheck ha chiuso in perdita per 224.424 euro (-154.338 euro nel 2014).

Nel 2015 Groma ha impiegato 82 dipendenti, in incremento per 28 unità sull’esercizio precedente, in gran parte per l’assunzione dei portieri degli stabili di proprietà del Policlinico di Milano, nell’ambito dei servizi di *global service* prestati dalla società stessa.

Il maggior utile di esercizio del 2015, pari a € 82.375 (€ 19.220 nel 2014), determina un’inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio (- € 13.641 del 2014 sul 2013). Il miglior risultato operativo (€ 461.774, contro € 240.825 del 2014) ha consentito di compensare l’incremento delle imposte, pari a € 70.720, l’accantonamento di € 179.539 a un fondo rischi a salvaguardia della partecipazione in Inarcheck s.p.a. e il minor saldo della gestione finanziaria (- € 33.853 sul 2014).

Come si evince dalla tabella 25 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di 24,338 milioni, in aumento nel confronto con il precedente esercizio (15,465 milioni nel 2014), quale risultato ottenuto dopo l’eliminazione dei ricavi e costi infragruppo. Questo risultato è con tutta prevalenza da riferire alla gestione degli impieghi immobiliari – la gestione previdenziale e la

gestione degli impieghi mobiliari e finanziari sono, infatti, propri esclusivamente della Cassa – il cui saldo è pari ad €/mgl 6.057 (6.278 nel 2014) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 14.767, costi diretti della gestione per €/mgl 5.648 e ammortamenti e accantonamenti per €/mgl 3.062.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui ammontare complessivo è pari a €/mgl 3.959, è riferibile alla controllata per €/mgl 106, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 11.871, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 2.590.

Rispetto al 2014, esce dall'area di consolidamento Polaris sgr s.p.a., incorporata in Investire Immobiliare sgr, non più partecipata dalla Cipag.

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 2.256.254 (2.231.916 nel 2014), minore di €/mgl 690 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza della valutazione della partecipata Arpinge s.p.a. a Equity (2014 e 2015) per un importo pari a €/mgl -773, parzialmente compensato dall'utile di esercizio realizzato dalla controllata Groma (€/mgl 82).

Tabella 25 – Conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2014	2015
Gestione previdenziale	5.683	11.633
Gestione degli impieghi patrimoniali	38.483	37.838
Costi di amministrazione	23.019	24.983
Risultato operativo	21.147	24.488
Proventi e oneri finanziari	196	195
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-579	-496
Proventi e oneri straordinari	-2.212	3.164
Risultato prima delle imposte	18.552	27.351
Imposte sui redditi imponibili	-3.087	3.013
Risultato netto dell'esercizio	15.465	24.338
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Attivo		
Immobilizzazioni	1.453.732	1.579.605
Attivo circolante	869.415	787.834
Ratei e risconti attivi	3.602	3.333
Totale attività	2.326.749	2.370.772
Passivo		
Patrimonio netto	2.231.916	2.256.254
Fondi rischi e oneri	5.598	28.910
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.784	2.914
Debiti	86.451	82.694
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività e patrimonio netto	2.326.749	2.370.772
Conti d'ordine	55.319	67.412

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza dei geometri chiude l'esercizio 2015 con un risultato di 24,591 milioni, cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, il cui valore si attesta su 2.257 milioni.

Al netto arretramento del risultato di gestione registrato nel 2014 sul precedente esercizio, segue nell'anno in esame un avanzo in miglioramento per 8,657 milioni, da ricondurre ai fattori di segno opposto che hanno contraddistinto, per un lato, i saldi della gestione previdenziale e di quella straordinaria, e, per l'altro, il saldo degli impieghi patrimoniali.

Quanto alla gestione previdenziale i risultati del 2015 mostrano un saldo di 11,633 milioni a fronte dei 5,683 milioni del 2014. Se, infatti, la spesa per le prestazioni istituzionali continua il suo trend in aumento (+16,563 milioni sul 2014), si incrementano sensibilmente le entrate contributive, che passano dai 453,675 milioni del 2014 ai 483,426 milioni del 2015, per effetto anche delle misure di incremento dei contributi capitari e del maggior numero di iscritti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo minimo. E', comunque, da sottolineare il trend in diminuzione dei redditi e del volume di affari della categoria che, come ovvio, impatta negativamente sul volume delle entrate.

Il saldo tra entrate contributive e prestazioni IVS, che nel 2014 era negativo per 17,1 milioni torna ad essere positivo per 8,6 milioni.

La gestione degli impieghi patrimoniali, positiva nel 2014 per 34,807 milioni (ma in diminuzione, sull'esercizio precedente per quasi 36,285 milioni) mostra un ulteriore calo e si attesta, a fine 2015, su un importo di 32,533 milioni. Flette, infatti, sia il risultato della gestione immobiliare (-1,850 milioni), sia quello degli impieghi mobiliari e finanziari (-0,424 milioni). Per quanto, in particolare, attiene a questi ultimi, corrispondono a minori redditi, maggiori costi diretti da riferire alle imposte (per plusvalenze), questi ultimi, peraltro, assorbiti nel risultato finale dall'assenza di accantonamenti al fondo oscillazione titoli (76,600 milioni nel 2014), pur in presenza di un accantonamento a fondo rischi per 22,988 milioni.

Gli investimenti finanziari della Cipag sono nel 2015 essenzialmente concentrati nelle immobilizzazioni e costituiti per 989 milioni in fondi in tutta prevalenza mobiliari, per 334 milioni in un fondo immobiliare ad apporto e per 46 milioni in partecipazioni societarie.